



Regione Toscana

Centro Regionale  
di documentazione  
per l'infanzia e l'adolescenza



Istituto  
degli  
Innocenti



# L'AFFIDAMENTO FAMILIARE IN TOSCANA

# L'AFFIDAMENTO FAMILIARE IN TOSCANA

## INDICE

---



Regione Toscana

**Assessorato al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria**  
Stefania Saccardi

**Settore Innovazione sociale**  
Alessandro Salvi

**Ha collaborato**  
Lorella Baggiani

Istituto degli Innocenti



**Area formazione, monitoraggio e ricerca**  
**Coordinamento delle attività dell'Istituto degli Innocenti per il Centro Regionale**  
Sabrina Breschi

**Hanno collaborato alla predisposizione dei contenuti:**  
Francesco Grandi, Rita Massacesi, Paola Senesi

**Area educativa, sociale e culturale**  
**Coordinamento editoriale**  
Antonella Schena

**Realizzazione editoriale**  
Paola Senesi (editing), Frankestein - Progetti di Vita Digitale (progetto grafico e impaginazione)

*Pubblicato online nel mese di ottobre 2017*

<i>L'affidamento familiare e l'impegno rinnovato della Regione Toscana a favore di bambini, ragazzi e famiglie</i>	5
Che cos'è l'affidamento familiare	6
Come si diventa famiglia affidataria in Toscana	8
La rete dei servizi / i soggetti che promuovono l'affido	9
<b>I CENTRI AFFIDI E I PROGETTI IN TOSCANA</b>	17
<b>PAGINE DI UTILITÀ</b>	27
L'attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza	28
Glossario: le parole dell'affidamento	30
Lecture consigliate dalla Biblioteca Innocenti Library Alfredo Carlo Moro	35

---



## L'AFFIDAMENTO FAMILIARE E L'IMPEGNO RINNOVATO DELLA REGIONE TOSCANA A FAVORE DI BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE

La Regione Toscana ha investito da molti anni e in modo deciso nella qualificazione del proprio sistema di servizi per l'infanzia e l'adolescenza e più in generale per lo sviluppo di un modello di welfare "a misura di bambino".

Uno degli strumenti fondamentali di questo processo è rappresentato dalla capacità di stimolare la sensibilizzazione della comunità territoriale verso obiettivi di coesione e integrazione sociale: in quest'ottica, l'affidamento familiare costituisce una delle forme più belle e generose di aiuto a favore di bambini e ragazzi che vivono in situazioni di difficoltà, quale strumento privilegiato per il sostegno alle relazioni e la prevenzione di pratiche di allontanamento.

In linea con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento nazionale, in particolare la legge 4 maggio 1983, n. 184 (modificata dalla legge 149/2001) e più recentemente dalle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, la Regione Toscana ha istituito - già a partire dal 1994 - un apposito servizio sovracomunale per l'affidamento familiare che facesse perno attorno al Centro Affidi, specificandone nel tempo ruoli e competenze.

Risultato tangibile di questo impegno e aspetto che caratterizza - in modo virtuoso - la realtà toscana, è l'alta incidenza del ricorso all'affidamento familiare negli interventi a tutela dei minori, anche in rapporto all'inserimento in strutture residenziali, rispetto alla situazione media registrata a livello nazionale.

La consolidata esperienza e l'alta specializzazione nel lavoro con le famiglie consentono oggi di poter investire nei Centri Affidi sempre più in chiave di prevenzione del disagio e di promozione del benessere di bambini e ragazzi, contribuendo allo sviluppo e alla diffusione di pratiche e interventi più ampi a sostegno della genitorialità e delle relazioni familiari, in stretta collaborazione con tutti gli altri servizi socio-sanitari, educativi e scolastici.

Promozione, informazione, approfondimento e confronto: sono gli obiettivi di questa pubblicazione che si rivolge ai cittadini e alle famiglie toscane per orientarsi nei percorsi a livello territoriale e conoscere meglio caratteristiche e modalità di un'esperienza così straordinariamente importante per la protezione e il sostegno dei diritti di bambini e ragazzi.

*Stefania Saccardi, assessore al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria*

## CHE COS'È L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'**affidamento** familiare esprime innanzitutto un'**idea plurale** che investe sia gli aspetti preventivi che quelli protettivi e di tutela dell'intervento: dai più leggeri e meno convenzionali a quelli più impegnativi e con la necessità di maggior sostegno dei servizi, da quelli che hanno una spiccata **valenza di vicinanza e prossimità** a una famiglia e di prevenzione dell'allontanamento a quelli che hanno invece una **valenza tutelare e protettiva** e che richiedono, per questo, l'allontanamento almeno temporaneo del bambino dal contesto familiare.

L'**affidamento**, a seconda della tipologia, può anche prevedere, quindi, che il bambino venga collocato, per un periodo di tempo stabilito, presso un contesto familiare diverso.

L'**affidamento** nelle sue varie forme permette al bambino di ricevere la vicinanza, il **sostegno**, le **cure** e l'**affetto** di cui necessita, mentre la sua famiglia viene supportata per superare i problemi che la coinvolgono.

L'**affidamento** viene concordato tra famiglie e servizi sociali (consensuale); nelle situazioni più difficili e impegnative viene disposto dal tribunale per i minorenni (giuridico).

Può prevedere il pernottamento presso la **famiglia affidataria** (affido residenziale), avvenire in alcuni giorni o fasce orarie della settimana (affido a tempo parziale) oppure essere disposto solo per il giorno (diurno). Ci sono altre forme alternative e sperimentali di affido, attive anche in Toscana.

Regolato a livello nazionale dalla legge n. 184 del 1983, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" (modificata con la legge n. 149/2001), l'**affidamento familiare** mette in rete le risorse delle famiglie e mobilita la comunità per rispondere ai **bisogni primari - materiali, affettivi ed educativi** - di ogni bambino e adolescente.

Le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, approvate nel 2012 a livello nazionale, in linea con la Risoluzione Onu 64/142 del 2010, forniscono indicazioni operative sulle prassi migliori da seguire nell'**accompagnare le famiglie e i bambini** in tutto il percorso, rimarcando l'obiettivo finale, che resta il ricongiungimento con la propria famiglia.

La **Regione Toscana** ha riconosciuto il **ruolo centrale** dei servizi sociali territoriali per realizzare gli interventi necessari a garantire a ogni bambino il **diritto di vivere in famiglia** (Legge regionale 41/2005, delibera GR 139/2006 "Indirizzi in materia di affidamento" e successiva delibera GR 374/2017), con funzioni di programmazione e coordinamento verso i propri ambiti territoriali (zone-distretto) e, in particolare, nei riguardi dei **Centri Affidi**. Una specifica attenzione è dedicata al monitoraggio degli affidi familiari, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati e delle informazioni attinenti a questo servizio.



## COME SI DIVENTA FAMIGLIA AFFIDATARIA IN TOSCANA

Persone singole, o famiglie, con o senza figli, indipendentemente dalla nazionalità, dal sesso e dal livello di istruzione e di reddito, possono proporsi per sostenere, accompagnare o accogliere nella loro casa i bambini che non possono vivere con i propri genitori. I soggetti interessati trovano nei Centri Affidi presenti nel territorio toscano, un punto importante di informazione e sostegno.

Dopo una prima fase di informazione e di formazione, attuabile anche in gruppo, i potenziali affidatari hanno accesso a un percorso di conoscenza e valutazione personalizzato, volto a fornire informazioni e mettere in luce le motivazioni e le risorse del soggetto, come singolo e/o come famiglia.

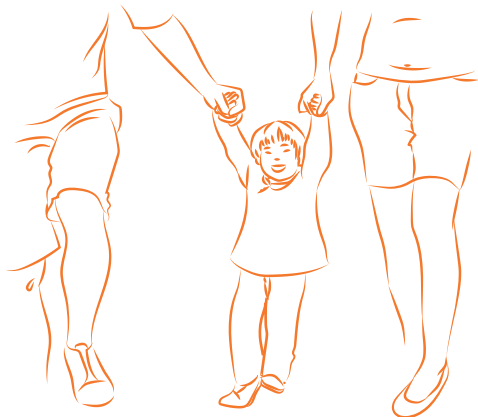
Al termine di questo percorso, gli operatori del Centro Affidi, insieme ai servizi sociali territoriali, individuano il bambino che meglio si presta, per caratteristiche ed esigenze, a fare un'esperienza di affidamento con quel nucleo familiare, e propongono un abbinamento.

In questa fase, i soggetti affidatari incontrano il bambino, e nella maggior parte dei casi, anche la sua famiglia. La cura e, nel caso, il mantenimento dei rapporti tra genitori e figli naturali è un elemento centrale dell'affidamento familiare.

Se tutto va a buon fine, il bambino e la famiglia affidataria avviano il loro percorso di affidamento in una delle varie forme indicate.

Le famiglie affidatarie e il bambino affidato continuano a ricevere supporto e aiuto dal Centro Affidi e dai servizi territoriali. Sono previsti colloqui, visite e incontri con gli operatori e possono essere erogati anche sostegni economici, e vi sono agevolazioni per l'accesso a diversi servizi di base e cura, anche di tipo sanitario. Per conoscere quali contributi sono attivi nel proprio Comune, ci si può rivolgere al Centro Affidi più vicino.

Attualmente sono circa 1.000 le coppie e oltre 120 i singoli inseriti nelle banche dati dei Centri Affidi toscani come disponibili ad accogliere bambini e ragazzi in affidamento.



## LA RETE DEI SERVIZI / I SOGGETTI CHE PROMUOVONO L'AFFIDO

### La Regione Toscana: le funzioni (in pillole)

Attua e accompagna interventi e strategie finalizzate a proteggere e salvaguardare il benessere dei minori e la loro crescita in un ambiente familiare idoneo.

Più nello specifico:

- svolge una funzione di programmazione, indirizzo e coordinamento e di sostegno ai servizi pubblici dedicati all'affidamento familiare;
- raccoglie ed elabora dati e informazioni relative al sistema di accoglienza e protezione dei minori per predisporre una più appropriata e strategica programmazione regionale e locale;
- promuove e sostiene iniziative di sensibilizzazione sull'affido, sulla tutela dei minori e sulla cultura dell'accoglienza in generale.



### I servizi pubblici: le funzioni (in pillole)

In generale, l'ente locale (il Comune, in forma singola o associata):

- è titolare della funzione di "tutela dei minori";
- è responsabile della costruzione e realizzazione dei singoli progetti di affido sui minori.

In generale, i servizi pubblici (Comuni, asl, società della salute)

- svolgono attività operative connesse all'avvio, al controllo e alla verifica dei percorsi di affidamento;
- offrono sostegno alle famiglie affidatarie prima e durante l'affido;
- organizzano e mantengono una rete territoriale dedicata alla cura e alla protezione dei minori di età;
- realizzano iniziative informative e di sensibilizzazione.

## Centri Affidi e servizi sociali territoriali

A partire dal 1994, la Regione Toscana ha regolamentato l'organizzazione e le funzioni dei Centri Affidi del territorio. Questi Centri nascono come supporto e riferimento per gli operatori di tutti i servizi territoriali.

La normativa regionale sottolinea il lavoro congiunto dei Centri Affidi con i servizi sociali, che intervengono sul fronte educativo e sociale, per prevenire l'allontanamento del bambino dalla propria famiglia.

Negli ultimi anni la Regione ha promosso un'indagine di approfondimento quali-quantitativa e avviato un sistema di monitoraggio sulle attività realizzate dai Centri Affidi toscani. I risultati di queste rilevazioni sono raccolti nei singoli rapporti annuali e nel volume *Con i bambini e le famiglie* del Centro regionale di documentazione scaricabile dal sito [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)



### CENTRI AFFIDI

#### Dove sono

I Centri Affidi sono solitamente competenti per tutta la zona in cui hanno sede e fanno capo a un ente locale (la zona, il Comune o la asl), che si occupa anche della gestione del centro.

I servizi sociali hanno competenza comunale e hanno sede presso il Comune del territorio a cui si riferiscono.

#### Chi sono

Presso i Centri Affidi lavora una équipe di norma formata da assistente sociale, psicologo e educatore.

Presso i servizi sociali si trovano figure professionali diverse, tra le quali centrale è il ruolo dell'assistente sociale.

### Che cosa fanno

I Centri tengono una banca dati degli affidatari e organizzano corsi di formazione e informazione, volti a far conoscere agli aspiranti affidatari ogni aspetto dell'istituto dell'affido, nonché a conoscersi e farsi conoscere.

Al termine del percorso di accompagnamento, l'équipe del centro valuta insieme ai potenziali affidatari se l'affidamento è adatto alla loro situazione e a quella dei bambini che in quel momento sono in stato di bisogno.

Il Centro Affidi, inoltre, sostiene e segue le famiglie e le persone affidatarie anche dopo l'abbinamento, fino alla conclusione del progetto di affidamento.

I servizi sociali intervengono per promuovere il benessere delle famiglie, in particolare quelle in difficoltà, e dei bambini e adolescenti in esse presenti.

A tale scopo, individuano le situazioni familiari che presentano fattori di rischio psico-sociale per i bambini e adolescenti e accompagnano genitori e bambini nei percorsi più adatti per uscire dal loro stato di disagio.

I servizi sociali territoriali continuano a seguire le famiglie di origine dei bambini in affidamento per tutta la durata dell'affido, fino alla sua conclusione, possibilmente - e nell'interesse del minore - secondo una metodologia di forte coinvolgimento e partecipazione attiva.

## Prima dell'affido

I Centri Affidi organizzano incontri e momenti di informazione aperti a tutta la cittadinanza, per sensibilizzare la comunità sul tema dell'affidamento familiare e trovare famiglie disponibili ad accogliere dei bambini.

I Centri Affidi programmano inoltre specifici percorsi formativi e di preparazione, di gruppo o individuali, per approfondire maggiormente gli aspetti, le procedure e le diverse caratteristiche dell'affidamento.

La loro attività principale è focalizzata nel lavoro con le coppie e i singoli che desiderano prendersi cura di bambini.

I servizi sociali mirano a rafforzare le competenze genitoriali per evitare l'allontanamento del bambino dalla famiglia e alcune tipologie di affidamento (come l'affidamento part time e di prossimità) servono proprio a questo.

Sono i servizi sociali territoriali che hanno il compito di individuare e comunicare ai Centri Affidi bambini per i quali si rende opportuno un affidamento e propongono un profilo della famiglia.

## Durante l'affido

I Centri Affidi presenti in Toscana forniscono assistenza e supporto nella fase di contatto/inserimento del bambino nel contesto di sostegno e affidamento, aiutando la famiglia affidataria a facilitare la relazione affettiva con i genitori e eventuali altri parenti biologici e a collaborare con loro per il benessere del bambino accolto.

Le équipe presenti nei Centri stabiliscono colloqui e incontri per monitorare, insieme ai servizi territoriali, l'andamento del progetto di affidamento.

Molti Centri propongono anche incontri di gruppo tra affidatari, per confrontarsi sulla propria esperienza e tra affidati, offrendo spazi di riflessione e parola anche ai bambini e adolescenti. L'accompagnamento della famiglia affidataria prevede in molti Centri, anche l'ascolto e il supporto ai figli già presenti nel nucleo accogliente.

I servizi sociali concordano il progetto di affido con il Centro Affidi.

Sostengono la famiglia d'origine, il bambino e gli affidatari per facilitare l'affidamento.

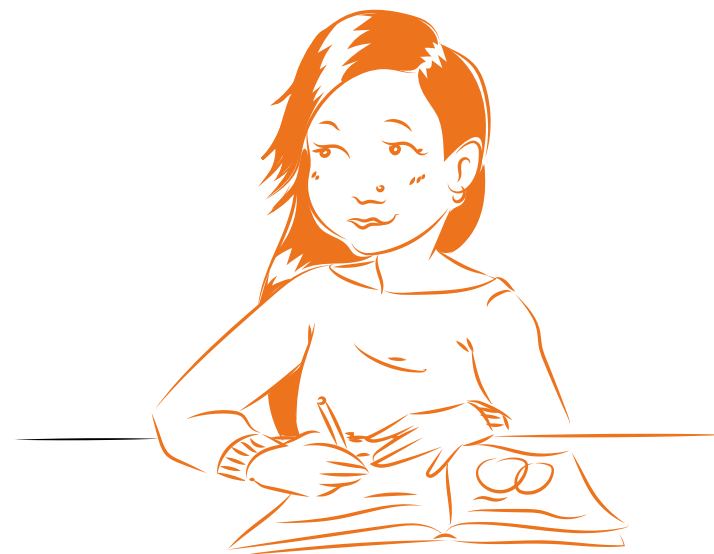
Lavorano con la famiglia d'origine per riattivare le competenze genitoriali e familiari dei suoi componenti.

## Dopo l'affido

I Centri Affidi aggiornano la banca dati degli affidatari e mantengono i contatti con gli affidatari interessati ad accogliere altri bambini.

Anche dopo la chiusura del progetto di affidamento, i Centri Affidi continueranno a tenere rapporti con la famiglia affidataria, che ovviamente continuasse a dare la propria disponibilità a fare altre esperienze di affidamento, anche per un coinvolgimento nelle attività di informazione e sensibilizzazione.

I servizi sociali accompagnano il rientro del bambino nella famiglia d'origine e monitorano la vita familiare. Laddove il rientro non sia stato possibile, individuano percorsi alternativi di accoglienza che rispondono ai bisogni del bambino.



## Il tribunale per i minorenni

### DOVE

Via della Scala, 79  
50123 - Firenze  
Tel. 055 267295  
[www.giustizia.toscana.it/tribunaleminorennifirenze](http://www.giustizia.toscana.it/tribunaleminorennifirenze)  
e-mail: [tribmin.firenze@giustizia.it](mailto:tribmin.firenze@giustizia.it)  
Orario di apertura: lunedì - venerdì 9 - 12

### CHI

È la magistratura minorile competente per il territorio toscano. È il riferimento giudiziario per tutte le province a eccezione della provincia di Massa Carrara, che ricade sotto la competenza del Tribunale di Genova.

È composto, in sede collegiale, da due giudici di carriera (togati), e da due giudici onorari, esperti in diverse discipline (es. pedagogia, psichiatria, ecc.).

### COSA FA

Dispone gli affidi giuridici (eterofamiliari) laddove la situazione del bambino richieda un allontanamento temporaneo dalla propria famiglia, quando i genitori biologici non danno il loro consenso all'affidamento.  
Dispone, se necessario, che gli incontri tra il bambino e i genitori biologici avvengano in "spazi neutri" (vedi glossario).  
Indica il periodo di durata dell'affidamento (massimo 24 mesi).  
Proroga la durata dell'affidamento oltre i 24 mesi, trasformando in "giuridici" anche gli affidamenti avviati come consensuali.

## Il giudice tutelare

### DOVE

Presso ogni tribunale ordinario.

### CHI

È un magistrato che si occupa della gestione degli interessi dei minori di età dei quali non possono occuparsi i relativi esercenti la potestà genitoriale.

### COSA FA

Il giudice tutelare rende esecutivo con decreto il provvedimento di affidamento disposto dal servizio sociale. Proroga (fino a un massimo di 24 mesi) il provvedimento di affidamento.

### Affido e reti di solidarietà

Il territorio toscano è attento a quanto si muove nel panorama nazionale e internazionale, con l'obiettivo di avvicinarsi meglio alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.  
Per questo vanno diffondendosi forme miste e alternative di affidamento, che valorizzano la solidarietà e la costruzione di reti e relazioni di vicinato e quartiere. I Centri Affidi propongono quindi anche affidamenti diurni presso la casa del bambino, oppure l'affidamento di un famiglia a un'altra famiglia, oppure la promozione di affidi a famiglie che vivono vicine a quella che necessita una tutela.





# I Centri Affidi e i progetti in Toscana

## AREZZO E PROVINCIA

### CENTRO AFFIDI

via Garibaldi, 15  
52100 Arezzo  
Tel. 0575 403386  
m.biggi@comune.arezzo.it

### CENTRO AFFIDI

DEL VALDARNO  
via 3 Novembre, 18  
52027 San Giovanni Valdarno (AR)  
Tel. 055 91106425  
fax 055 9106429  
edi.bonci@uslsudest.toscana.it

### TURA

Spazio Affidi Valdichiana Aretina  
Via Scotoni - Camucia  
52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 606901-656460  
fax 0575 606801  
m.civitelli@comune.cortona.ar.it

Nell'area aretina, il Centro Affidi del Comune di Arezzo, con il contributo del progetto regionale affido, ha potenziato le attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio con l'obiettivo di implementare una banca dati unica a livello provinciale di famiglie affidatarie. È proseguita, inoltre, la formazione e l'attività di sostegno delle famiglie disponibili a progetti di affidamento.



## FIRENZE E PROVINCIA

### CENTRO AFFIDI

COMUNE DI FIRENZE  
Via Palazzuolo, 12  
50123 Firenze  
Tel. 055 2616445-37  
fax 055 26166415  
centroaffidi@comune.fi.it

### CENTRO AFFIDI

ZONA FIORENTINA NORD OVEST  
Via Gramsci, 561  
50019 Sesto Fiorentino (Firenze)  
Tel. 055 6930242  
sds.nordovest@asf.toscana.it

### CENTRO AFFIDI

ZONA FIORENTINA SUD-EST  
Via Luigi Longo, 1 (Loc. Ponte a Ema)  
50012 (Bagno a Ripoli) Firenze  
Tel. 055 645093  
fax 055 645093  
centroaffidi@comune.bagno-a-ripoli.fi.it

### CENTRO AFFIDI IL MUGELLO

Largo don Corsinovi, 1  
50039 Vicchio (Firenze)  
Tel. 055 844362  
fax 055 844362  
centroaffidi@uslcentro.toscana.it

I quattro Centri Affidi, che afferiscono a questa area territoriale, con il progetto "Affidiamoci insieme" hanno, in particolare, implementato il numero delle famiglie disponibili all'affidamento presenti in banca dati; hanno attivato gruppi di sostegno per famiglie affidatarie e gruppi di parola per figli naturali e/o affidati, realizzato esperienze di affido sperimentale e condiviso prassi operative comuni. Nello specifico, il Centro Affidi del Comune di Firenze ha sperimentato il progetto PAPI (pronta accoglienza prima infanzia). Il progetto è stato pensato per garantire la pronta accoglienza in famiglia affidataria di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Dopo un primo anno di sperimentazione il progetto è definitivamente entrato nel programma e nelle prassi del Centro Affidi.

Ogni anno, il Centro Affidi del Comune di Firenze, in collaborazione con gli altri Centri dell'area, organizza attività di sensibilizzazione congiunta.

## CENTRO AFFIDI LA CICOGNA

Via Rozzalupi, 57  
50053 Empoli (Firenze)  
Tel. 0571 702793; fax 0571 702418  
centroaffidi@uslcentro.toscana.it

Il Centro Affidi La cicogna di Empoli, insieme al Centro affidi Gian Burrasca di Santa Croce sull'Arno, con il progetto "L'affido si fa forte", ha realizzato, tra le diverse azioni, numerosi eventi formativi e di sensibilizzazione sul territorio, ha promosso l'affidamento omoculturale e sperimentato l'affidamento part time. Attraverso l'attivazione di una cabina di regia si sono, inoltre, condivise prassi e procedure operative tra i due Centri.

## GROSSETO

### CENTRO AFFIDI

Via Damiano Chiesa 8/A  
58100 Grosseto  
Tel. 0564 439262; fax 0564 439214  
r.capaccioli@coesoareagr.it

Nell'area territoriale di Grosseto, anche, grazie al progetto "Vivere con la porta aperta" si sono rafforzate le azioni di sensibilizzazione e promozione dell'affidamento sul territorio con l'obiettivo di implementare una banca dati comune a livello provinciale delle famiglie disponibili. Contestualmente sono state formate alcune famiglie alla pronta accoglienza e creata una rete di famiglie solidali. È stato, inoltre, elaborato un protocollo di collaborazione tra le aree dell'Asl 9 di Grosseto per la valutazione delle candidature, la presa in carico e il sostegno degli affidatari e delle famiglie di origine.

## LIVORNO E PROVINCIA

### CENTRO AFFIDI

COMUNE DI LIVORNO  
E COLLESALVETTI  
Via di Montenero, 176  
57128 Livorno  
Tel. 0586 824068-824008  
fax 0586 824008-518210  
centroaffidi@comune.livorno.it

I tre Centri Affidi di Livorno, Rosignano M.mo e Piombino, tra le varie azioni di promozione dell'affidamento, hanno recentemente implementato una maggiore integrazione e coordinamento con i servizi sociali territoriali in relazione alla presa in carico delle famiglie di origine, condividendo prassi operative comuni. Con il progetto "Affido familiare: per una progettualità condivisa nel sistema territoriale integrato dei servizi" si è, inoltre, promossa una maggiore attenzione al sostegno alle famiglie affidatarie (anche economico, a famiglie affidatarie con bisogni particolari) e alla formazione degli operatori.

### CENTRO AFFIDI

BASSA VAL DI CECINA  
via Aldo Moro  
57016 Rosignano M.mo (Livorno)  
Tel. 0586 614288; fax 0586 614479  
m.cercignani@uslnordovest.toscana.it

### LA RETE A COLORI

Via della Resistenza, 4  
57025 Piombino (Livorno)  
Tel. 0565 67720; fax 0565 67731  
maria.rocchi@uslnordovest.toscana.it  
c.arnofi@usl6.toscana.it

## LUCCA E PROVINCIA

### CENTRO AFFIDI

PIANA DI LUCCA  
Via Santa Chiara, 8  
55100 Lucca  
Tel. 0583 469090-491582  
fax 0583 491582  
centroaffidi@comune.lucca.it

Il Centro Affidi del Comune di Lucca ha incrementato e valorizzato il ruolo dell'educatore professionale all'interno del servizio, potenziando l'educativa domiciliare rivolta alle famiglie affidatarie, con particolare attenzione ai figli naturali. Con il contributo del progetto regionale affido si sono, inoltre, rafforzate le azioni di formazione degli operatori e degli aspiranti affidatari.

### CENTRO AFFIDI SECONDA STELLA

Via del Pastore, 1  
55049 Viareggio (Lucca)  
Tel. 0584 384499  
centroaffidi@comune.viareggio.lu.it

Il Centro Affidi del Comune di Viareggio, attraverso il progetto "Azioni di sostegno e di supporto alle famiglie affidatarie: se ti sostengo mi sostieni" ha implementato le azioni di sostegno alle famiglie affidatarie, l'educativa domiciliare e la formazione degli operatori sui temi dell'affidamento familiare e dell'affido a rischio giuridico. Inoltre, è stata introdotta la figura dello psicologo nell'équipe.

## MASSA-CARRARA E PROVINCIA

### CENTRO AFFIDI

COMUNE DI MASSA E  
ASL TOSCANA NORD OVEST  
Via Porta Fabbrica, 1  
54100 Massa (Massa Carrara)  
Tel. 0585 490457; fax 0585 490518  
paola.giusti@comune.massa.ms.it  
daniela.fontana@uslnordovest.toscana.it

Il Centro Affidi del Comune di Massa con il progetto "Accogli un bambino e la sua storia", ha implementato le azioni di sensibilizzazione sul territorio attraverso la realizzazione di un convegno rivolto a tutta la cittadinanza. Sono stati, inoltre, realizzati workshop formativi indirizzati agli operatori delle équipe multidisciplinari del territorio e alle famiglie affidatarie e sono stati attivati percorsi di psicoterapia rivolti alle famiglie affidatarie con bisogni particolari.

### CENTRO MINORI E FAMIGLIE POLLICINO

Via Magra, 2 - Terra Rossa  
54016 Liciana Nardi (Massa Carrara)  
Tel. 0187 424000; fax 0187 422069  
yessica.gussoni@uslnordovest.toscana.it

## PISA E PROVINCIA

### CENTRO AFFIDI IL GIRASOLE

Via Flamini, 5  
56100 Pisa  
Tel. 050 959545; fax 050 954018  
centroaffidi.pisa@uslnordovest.toscana.it

I Centri Affidi Il girasole, Raggi di sole e Arcobaleno, con il progetto "Affidare: infinito plurale", hanno potenziato le azioni di sensibilizzazione delle famiglie aspiranti all'affido, rafforzato il sostegno per le famiglie affidatarie e attivato interventi di educativa domiciliare. In particolare, nella zona pisana è stato sperimentato il progetto "Aggiungi un posto in più" (le famiglie affidatarie sono affiancate da famiglie in attesa di abbinamento).

### CENTRO AFFIDI RAGGI DI SOLE

Via Fantozzi, 14  
56025 Pontedera (Pisa)  
Tel. 0587 273630; fax 0587 273625  
minori-vde@uslnordovest.toscana.it

### CENTRO AFFIDI ARCOBALENO

Borgo S. Lazzaro, 5  
56048 Volterra (Pisa)  
Tel. 0588 91695; fax 0588 91691  
centroaffidiavc@uslnordovest.toscana.it

### CENTRO AFFIDI GIAN BURRASCA

Via Copernico, 2  
56029 Santa Croce sull'Arno (Pisa)  
Tel. 0571 389800-06 - 0571 3898  
fax 0571 389801  
centrozonaleminori@virgilio.it

Il Centro Affidi Gian Burrasca, in stretta collaborazione con il Centro Affidi La cicogna di Empoli, ha realizzato numerosi eventi formativi e di sensibilizzazione sul territorio, ha promosso l'affidamento omoculturale e sperimentato l'affidamento part time. Attraverso l'attivazione di una cabina di regia si sono, inoltre, condivise prassi e procedure operative tra i due Centri.

## PISTOIA E PROVINCIA

### CENTRO AFFIDI

DEI COMUNI DELLA ZONA PISTOIESE  
Via Giuseppe Gentile, 479  
51100 Pistoia  
Tel. 0573 364283; fax 0573 371421  
centroaffidi@comune.pistoia.it

I "Progetti di accoglienza familiare per una comunità solidale" realizzati nell'area pistoiese hanno favorito la sperimentazione e lo sviluppo di nuove forme di affidamento, come la famiglia d'appoggio, l'affido part time e l'affido di pronta accoglienza. In particolare, con la campagna comunicativa "Faccio un salto da te" si è promosso l'affido part time. Inoltre, sono stati organizzati "Gruppi di confronto e sostegno" per bambini e ragazzi in affidamento familiare e attivato un percorso di sostegno educativo.

### CASA DELL'AFFIDAMENTO

SOCIETÀ DELLA SALUTE  
DELLA VALDINIEVOLE  
Via Falciano, 23  
51011 Borgo a Buggiano (Pistoia)  
Tel. 0572 766166; 0572 766166  
centroaffidivdn@uslcentro.toscana.it

## PRATO

### SERVIZIO AFFIDI

Via Roma, 101  
59100 Prato  
Tel. 0574 1836412-04; fax 0574 1837357  
servizioaffidi@comune.prato.it

La struttura organizzativa del Servizio Affidi dell'area pratese è stata recentemente potenziata, anche attraverso il contributo del progetto regionale affidamento. L'équipe multidisciplinare è costituita da due assistenti sociali, due psicologhe e un'educatrice. Il servizio è aperto tutti i giorni e due pomeriggi alla settimana (lun-giovedì). Particolare attenzione è rivolta agli interventi di sostegno e di recupero delle famiglie di origine e alla sperimentazione di livelli di coordinamento tra il Centro Affidi e i servizi territoriali. Ogni anno, nel mese di ottobre, si realizza la campagna di sensibilizzazione "Un mese dedicato all'affidamento familiare".

## SIENA E PROVINCIA

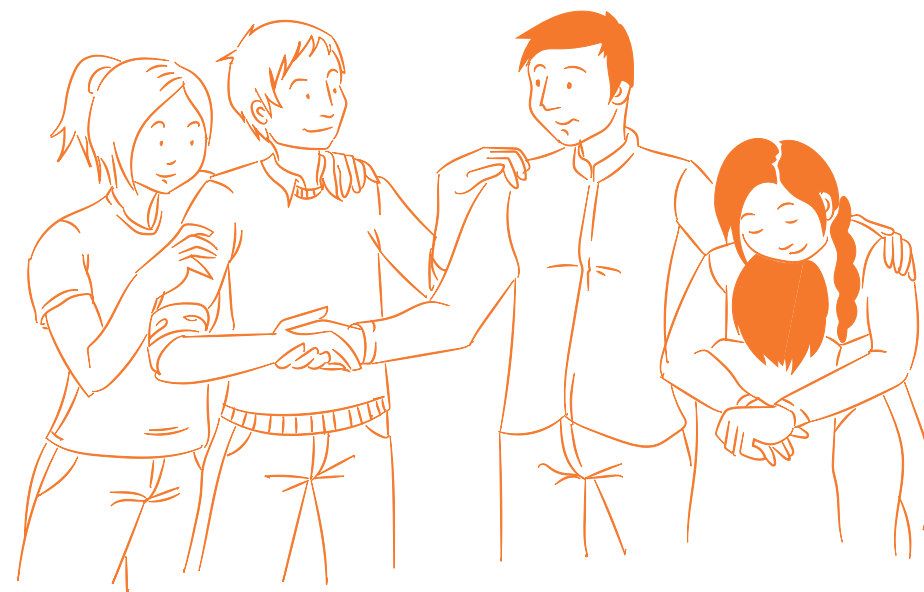
### CENTRO AFFIDI IL CANGURO

Via dei Pispini, 162  
53100 Siena  
Tel. 0577 226231; fax 0577 223631  
centroaffidi@comune.siena.it

I due Centri Affidi di Siena e Colle Val d'Elsa, con il progetto "Insieme per l'affido: tutta la comunità cresce", hanno sperimentato nuove forme di coordinamento tra servizi, promosso forme di collaborazione con il terzo settore e l'associazionismo ed elaborato un progetto di formazione e supervisione. Si è, inoltre, rafforzato il sostegno alle famiglie di origine attraverso percorsi di tutoraggio e sperimentato affidi part time per adolescenti.

### CENTRO AFFIDI C/O CENTRO FAMIGLIA IL BAOBAB

Via Marco Polo, 25  
53034 Colle Val d'Elsa (Siena)  
Tel. 0577 922450; fax 0577 922812  
baobab@ftsa.it





# Pagine di utilità

## L'ATTIVITÀ DEL CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

### Il monitoraggio periodico del Centro regionale delle attività dei Centri Affidi

Il Centro regionale, nell'ambito della continua attività di monitoraggio e analisi degli interventi regionali a favore di bambini e adolescenti, pubblica e restituisce periodicamente dati, approfondimenti tematici e report contenenti sezioni specifiche sull'affidamento familiare.

Il Centro cura e implementa un sistema di monitoraggio specifico per la raccolta e l'aggiornamento costante dei dati relativi all'organizzazione dei Centri Affidi, al numero e alle caratteristiche dei bambini e adolescenti seguiti, alle famiglie presenti nelle banche dati e al volume delle attività svolte dal servizio.

### La banca dati progetti

Nell'ambito delle attività del Centro regionale di documentazione infanzia e adolescenza (LR 31/2000) è stata realizzata la "Banca dati progetti infanzia e adolescenza" curata dall'Istituto degli Innocenti.

La banca dati, consultabile online dal sito del Centro regionale [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it), documenta e fotografa i progetti relativi all'affidamento familiare e alle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza finalizzati alla tutela dei diritti di cittadinanza sociale di bambini e famiglie e promossi con il contributo della Regione Toscana. Per ogni progettualità vengono descritti gli aspetti operativi e le caratteristiche organizzative e di contesto (soggetti titolari e attuatori, l'ambito territoriale, i destinatari, gli obiettivi e le azioni, l'ambito di intervento, la normativa e il periodo di riferimento, i risultati attesi, il costo complessivo e la tipologia di professionalità coinvolte).

Tramite la banca dati è possibile effettuare ricerche, analisi mirate e scaricare abstract riepilogativi per ogni progetto.

### INFO E CONTATTI

Segreteria organizzativa del Centro regionale

Tel. 055 2037324, 055 4385217

Email: [centroregionale@istitutodeglinnocenti.it](mailto:centroregionale@istitutodeglinnocenti.it)

[www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)

## GLOSSARIO: LE PAROLE DELL'AFFIDAMENTO

### AFFIDAMENTO FAMILIARE

Istituto che prevede l'inserimento del bambino o dell'adolescente in un ambiente familiare diverso dal proprio, in quanto la sua famiglia non è in grado temporaneamente di occuparsi delle sue necessità affettive, educative e di accudimento. L'affidamento è finalizzato al rientro del bambino o dell'adolescente nella famiglia di origine.

### FAMIGLIA AFFIDATARIA

È la famiglia disponibile ad affiancare la famiglia di origine del bambino, nell'assolvimento di alcuni compiti genitoriali. Gli affidatari devono accogliere il minore accettando tutto ciò che appartiene al suo mondo e alla sua storia. Possono essere famiglie, preferibilmente con figli minorenni, e anche persone singole, valutate dai servizi in grado di svolgere un progetto di affidamento o di affiancamento solidale concordato con i servizi stessi e che scelgano di accogliere un bambino o eventualmente dei fratelli. La famiglia affidataria riceve dall'ente locale un contributo economico mensile per le spese di mantenimento del minore.

### CONSENSUALE

Affidamento attuato con il consenso dei genitori dei bambini e/o adolescenti in difficoltà o del tutore che ne esercita in loro vece la responsabilità genitoriale. Viene effettuato attraverso i servizi sociali ed è reso esecutivo dal giudice tutelare.

### GIUDIZIALE

Affidamento attuato senza il consenso dei genitori dei bambini e/o adolescenti e stabilito con decreto dal Tribunale per i minorenni qualora venga rilevata una condotta pregiudizievole dei genitori verso i figli.

### AFFIDAMENTO INTRAFAMILIARE

Affidamento di bambini o adolescenti in difficoltà a parenti entro il quarto grado di consanguineità.

### AFFIDAMENTO ETERO FAMILIARE

Consiste nell'accogliere nella propria casa da parte di una famiglia affidataria, uno o due minorenni.

### RESIDENZIALE

Il bambino vive stabilmente con la famiglia affidataria, mantenendo rapporti regolari con la famiglia di origine, per un periodo che può variare da alcuni mesi a più anni. Risponde prevalentemente a un bisogno di tipo affettivo-relazionale.

### DIURNO O SEMIRESIDENZIALE

Il bambino trascorre con la famiglia affidataria una parte della giornata ma di sera torna a casa dai suoi genitori. È uno strumento che evita l'allontanamento e implica frequenti contatti e rapporti tra famiglia affidataria e famiglia del bambino. Risponde a un'esigenza di sostegno educativo e risocializzazione del bambino e dei suoi genitori.

### A TEMPO PARZIALE

Il bambino trascorre con la famiglia affidataria una parte del suo tempo e la famiglia si fa carico di una parte del suo percorso educativo. Il minore può trascorrere con la famiglia affidataria:

- parte della giornata ma di sera torna a casa dai suoi genitori;
- i fine settimana o periodo di vacanza.





## AFFIDAMENTO DI BAMBINI IN SITUAZIONI PARTICOLARI

### AFFIDAMENTO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA O PRONTO INTERVENTO

affidamento che prevede la disponibilità immediata ad accogliere nella propria abitazione bambini, preferibilmente, ma non solamente, da 0 a 10 anni che, per gravi motivi, si trovano a vivere in situazioni di emergenza o pericolo e che conseguentemente necessitano di allontanarsi per un breve e definito periodo di tempo dal luogo dove vivono in attesa di un progetto più stabile e duraturo.

### AFFIDAMENTO FAMILIARE IN SITUAZIONI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ

si rivolge a bambini con bisogni particolarmente complessi (disabilità, disturbi psichiatrici, problemi sanitari). Tale affidamento richiede una particolare disponibilità da parte di famiglie affidatarie e interventi di supporto particolarmente intensi e strutturati a cura dei servizi sociali e sanitari, anche in collaborazione con l'associazionismo.

### AFFIDAMENTO FAMILIARE DI BAMBINI PICCOLI (0-24 MESI)

si rivolge a bambini molto piccoli per i quali risulta fondamentale da subito la presenza di una figura stabile di attaccamento. Tale affidamento ha una breve durata, che corrisponde al tempo necessario agli operatori per svolgere la valutazione delle capacità genitoriali e all'autorità giudiziaria per decidere in merito al percorso futuro del bambino (rientro in famiglia, affidamento familiare, adozione).

### AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

si rivolge, nello specifico, a adolescenti in età 14-17 anni che arrivano in Italia da soli, seguendo le rotte utilizzate dall'immigrazione clandestina con lo scopo, il più delle volte, di lavorare per aiutare la famiglia rimasta in patria e ripagare il debito contratto per organizzare il viaggio. I servizi sociali e sanitari promuovono l'affidamento, sia full time sia part time, di minori stranieri non accompagnati, presso famiglie e persone singole italiane o straniere, meglio se culturalmente affini (stessa lingua e religione). Le amministrazioni attivano azioni di sensibilizzazione e formazione per raccogliere le disponibilità delle famiglie e persone singole, anche attraverso il coinvolgimento delle comunità o delle famiglie straniere presenti sul territorio.

### AFFIDAMENTO FAMILIARE DI ADOLESCENTI, PROSECUZIONE OLTRE I 18 ANNI

l'affidamento di adolescenti è ancora poco pensato e poco praticato nel nostro Paese: solo il 18% dei ragazzi fuori famiglia in età 14-17 anni si trova in accoglienza familiare, a fronte del restante 82% che si trova in comunità residenziale. Quando la scelta dell'affidamento familiare è rispettosa delle esigenze del ragazzo e soprattutto costruita in modo partecipato con lui, l'affidamento familiare, sia intra che extrafamiliare, si può rivelare una scelta appropriata anche nell'adolescenza. È possibile la prosecuzione dell'affidamento familiare non oltre i 21 anni. Al termine del progetto il ragazzo può: permanere nella famiglia oppure rientrare a casa o, ancora, avviare un percorso di vita autonoma.

## ... altre parole dell'affidamento

**AFFIDAMENTO OMOCULTURALE:** affidamento di bambini e adolescenti a famiglie appartenenti alla loro medesima cultura di provenienza.

**AFFIDAMENTO SINE DIE:** è un provvedimento che dura nel tempo (oltre i 2 anni), non più temporaneo perché non ci sono le condizioni per cui il minore possa rientrare nella famiglia di origine. Nella pratica un affido consensuale può trasformarsi in giudiziale o un provvedimento di affido giudiziale può essere reiterato.

**ALLONTANAMENTO DALLE FAMIGLIE:** provvedimento disposto dal Tribunale per i minorenni che prevede l'allontanamento dal nucleo familiare di appartenenza di un minore quando i genitori, che possono anche essere privati della responsabilità genitoriale, violano i doveri a essa inerenti o abusano dei relativi poteri con grave pregiudizio per i figli.

**FAMIGLIA DI ORIGINE DEL BAMBINO:** è generalmente una famiglia che si trova in situazione di sofferenza e/o difficoltà importanti, una famiglia che ha bisogno di essere aiutata e sostenuta temporaneamente nelle sue funzioni educative e affettive.

**FAMIGLIA DI APPOGGIO O AFFIANCANTI:** sono famiglie che hanno come finalità fondamentale quella di sostenere un nucleo familiare in difficoltà per prevenire l'allontanamento del bambino dalla propria famiglia. Si tratta di un intervento di "vicinato solidale" informale e paraprofessionale, presente nelle reti sociali

**LUOGHI NEUTRI (DETTI ANCHE "SPAZI NEUTRI"):** Luoghi opportunamente attrezzati dove i figli allontanati dalla propria famiglia possono incontrare i genitori (genitori separati non affidatari, genitori detenuti, ecc. e/o anche altri familiari).

**PROGETTO DI AFFIDAMENTO:** definisce gli obiettivi i tempi e le azioni di tutti i soggetti coinvolti nell'affidamento (il bambino e i suoi familiari, i membri della famiglia affidataria o la persona singola affidataria, gli operatori dei servizi competenti in materia di affidamento familiare, l'autorità giudiziaria, gli operatori del privato sociale e gli altri soggetti coinvolti).

Deve avere un responsabile e deve essere "accessibile", vale a dire scritto con contenuti e un linguaggio comprensibile da parte della famiglia e, quando possibile, dallo stesso bambino/ragazzo.

In particolare, definisce in maniera chiara quali sono:

- gli obiettivi e i tempi dell'intervento;
- i momenti di verifica;
- le modalità di relazione tra tutti i soggetti interessati;
- i compiti dei servizi;
- gli indicatori sui quali si baserà la valutazione per il rientro in famiglia.

(fonti consultate: *Thesaurus italiano infanzia e adolescenza: Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, 2012; *Parole nuove per l'affidamento familiare*, Edizioni Le Penseur, 2014)

## LETTURE CONSIGLIATE DALLA BIBLIOTECA INNOCENTI LIBRARY ALFREDO CARLO MORO

Biancardi, M.T., Sperase, L., Sperase, M., *La cicogna miope: dalla famiglia che violenta alla famiglia che ripara*, Milano, F. Angeli, 2008.

Borgini, A., *La cicogna bendata*, Molfetta, La Meridiana, 2005.

Bruno, S., *Affiancare le famiglie fragili: verso nuove forme di affido*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2015.

Calcaterra, V., *L'affido partecipato: come coinvolgere la famiglia d'origine*, Trento, Erickson, 2014.

Carmignani, P., Tonna, T. (a cura di), *Pronto, mamma?... Ti passo la mamma: storie di affidamento familiare*, Brescia, Serra Tarantola, 2007.

Forcolin, C., *Io non posso proteggerti: quando l'affido finisce: testimonianze e proposte perché gli affetti possano continuare*, Milano, F. Angeli, 2009.

Greco, O., Comelli, I., Iafrate, R., *Tra le braccia un figlio non tuo: operatori e famiglie nell'affidamento di neonati*, Milano, F. Angeli, 2011.

Italia. Direzione per l'inclusione e le politiche sociali, *Parole nuove per l'affidamento familiare: sussidiario per operatori e famiglie*, Brienza, Le Penseur, 2014.

Paradiso, L., *Fratelli in adozione e affidamento: il diritto alla fratellanza e la continuità degli affetti nella relazione fraterna biologica e sociale*, Milano, F. Angeli, 2016.

Pistacchi, P., Galli, J., *Un viaggio chiamato affido: un percorso verso la conoscenza dei soggetti e delle dinamiche dell'affidamento familiare*, Milano, Unicopli, 2006.

Rebellato, M., Pianca, B., *Bambini in affido: tutto quello che c'è da sapere per dare una famiglia a chi non ce l'ha*, Rimini, Sempre comunicazione, 2011.

Ricciardi, A., *Il tuo cuore, la mia casa: dentro la quotidianità dell'affido*, Milano, Ares, 2011.

Rossi, M.C., Garbellotti, M., Pellegrini, M. (a cura di), *Figli d'elezione: adozione e affidamento dall'età antica all'età moderna*, Roma, Carocci, 2014.

Schofield, G., Beek, M., *Adozione, affido, accoglienza: una guida pratica*, Milano, Raffaello Cortina, 2013.

### **Albi illustrati**

Battilani, A., *Matilde si fida*, Almayor, 2008.

Degli Innocenti, F., Benencino, *Due famiglie per Flip*, Foggia, Matilda, 2014.

Malfanti, S., *La storia di Titti*, Livorno, Comune, 2002.

Micucci, D., Tonizzo, F., *Ti racconto l'affidamento*, Illustrazioni di P. Violi, Torino, UTET libreria, 1997.

Rete Bambini e ragazzi del sud, *Il diario di Fandino*, Molfetta, La meridiana, 2001.

### **Libri per bambini**

COE, *Bambini e ragazzi in accoglienza: scopri i tuoi diritti*, Strasbourg Cedex, Consiglio d'Europa, 2009 (disponibile on line: <https://rm.coe.int/16806a4544>) (dagli 11 anni).

Coordinamento enti di accoglienza territorio dei 28 Comuni dell'ULSS 3, Bonaldo, F. (a cura di), *Un bambino... in affitto: come raccontare l'affido familiare alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia*, Padova, Kite, 2011 (ai grandi per i piccoli).

Fensham, E., *Corri e non voltarti mai*, Milano, Mondadori junior, 2008 (dagli 11 anni).

Iacobelli, F., Carrer, C., *Il dono di Alma*, Pian di Scò, Principi & Principi, 2011 (dai 5 anni).

Masini, B., Montanari, D., *Una vice mamma per la Principessa Martina*, Carthusia, 2002 (dai 4 anni).

Paris, G., *La mia vita da Zucchina*, Casale Monferrato, Piemme, 2016 (dagli 11 anni).

Rapacciolì, M., *Due mamme sono meglio di una*, Milano, Arka, 2004 (dagli 8 anni).

**Tutti i testi possono essere richiesti per la consultazione o il prestito alla Biblioteca Innocenti Library**

Piazza Santissima Annunziata, 12  
50122 Firenze (FI)  
Tel. 055 2037363  
[biblioteca@istitutodeglinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodeglinnocenti.it)  
[www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it](http://www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it)